

Giovanna Iorio

Due raccolte smarrite



Opera e fotografie di Donatella Baruzzi

Continuate a dondolare sul prato
come l'altalena del satiro.

eBook n. 159

Pubblicato da *LaRecherche.it*

[Poesia]

Nota. La raccolta “Il libro degli oggetti smarriti” ha vinto il secondo premio al concorso “Pubblica con noi” di Fara Editore e compare nell’antologia del premio “La forza delle parole” (AA.VV. Fara Editore).

Tredici testi della raccolta “L’altalena del satiro” sono stati pubblicati nell’antologia “Percezioni dell’invisibile” (AA.VV. Edizioni L’Arca Felice, 2013).

SOMMARIO

INTRODUZIONE

IL LIBRO DEGLI OGGETTI SMARRITI

L'ALTALENA DEL SATIRO

I

II

NOTE SULL'AUTRICE

COLLANA LIBRI LIBERI [EBOOK]

AUTORIZZAZIONI

INTRODUZIONE

di *Dante Maffia*

Incontri minini

La poesia è un veicolo miracoloso, lo ripeto spesso, perché fa colloquiare tanta gente che non si conosce, tanta gente che altrimenti transiterebbe con passo deciso dentro la vita senza rendersi conto che invece ogni passo, ogni oggetto, ogni sfumatura di colore contribuisce ad avvicinarci alla Verità, a quel momento sublime in cui tutto parla e tutto sorride e tutto offre un senso nuovo dell'esistere. Leggendo questi versi di Giovanna Iorio ho sentito dei brividi. Si dirà che sentire dei brividi può essere segno che stia arrivando la febbre. Certo, una febbre che è frutto di emozione, perché la poetessa ha saputo percepire, da impercettibili sussulti, ciò che invece normalmente si perde e si dissolve nel nulla.

I temi trattati sono incontri minimi con un cancello, con una nuvola, con una foglia eppure sembra che siano incontri fondamentali che squarciano il divino e lo portano a dimensione umana. La Iorio fa pensare a quelle farfalle che suggono l'azzurro del cielo e lo offrono poi sull'onda di vibrazioni musicali irripetibili. Con lei si riesce a fare una passeggiata semplice durante la quale si "scoprono" eventi straordinari: la quotidianità assume la valenza di un universo che sa coniugare il sublime al gesto più ordinario.

Viene spontaneo pensare alla lezione di Wislawa Szymborska, soltanto che la Iorio non si fa carico di istanze

minimaliste, ma ruba dolcemente i simboli nascosti dietro le apparenze e dunque si tratta forse di una lezione che viene da Charles Baudelaire. Non diceva il grande francese che dietro la realtà vive una foresta intricata e negata a chi non sa spogliarsi dai pregiudizi e dalle consuetudini? Comunque per godere fino in fondo la bellezza di questi versi bisogna che si leggano senza sovrastrutture mentali, senza lambiccarsi a inseguire misteriosi cammini. La Iorio sa cogliere l'essenza perfino delle statue, la presenza di un lievito che ravviva gesti, segni, parole e sfumature con scatti di luce autentica che aprono il cuore e la mente verso gli orizzonti di un canto che sa di antico. Forse in tutto ciò c'entrano i lirici greci o c'entra *l'Antologia Palatina*, quella maniera di sapersi appropriare della realtà senza distorcerla e senza colorarla di essenze estranee al fluire della vita. Ecco, la Iorio ha saputo mettere in parole essenziali la vita nella sua più casta dolcezza e il risultato sono questi gioielli che scolpiscono sentimenti alti con cadenze e ritmi indimenticabili.

D. M.

IL LIBRO DEGLI OGGETTI SMARRITI

*Vola basso!
Non sapevo
dove girare la testa
con il campo visivo diviso a metà
come un cavallo.*

Tomas Tranströmer, *Poesia dal silenzio*

DIVANO

Me lo sono trovato davanti
come il palmo di una mano
aperto e sporco
in un prato
ricoperto di lana.

Un divano senza memoria
un vecchio malato d'Alzheimer
che non sa
tornare a casa.

LA SCATOLA DI FIAMMIFERI

I fiammiferi d'inverno
se ne stanno nascosti
in una scatola
accanto a un lampione
riserva di luce
per la bambina di neve
accenderanno un tenue
lampo di fuoco
riscalderanno minuti
di sogni.

FILO SPINATO

Non pensavo
di trovarti qui
tra me e il cielo.

Chi di noi
è il prigioniero?

Punte di metallo
torturano l'aria
e io non ho fretta
le lascio fare

aspetterò
che la pioggia
le faccia arrugginire

di vergogna.

LO SPECCHIO NEL PRATO

Non piove più.
C'è una scheggia di luce
nell'erba bagnata.

LA NUVOLA IN GARAGE

Prima ho pensato
a un incendio
senza odore di bruciato

ma era una nuvola e basta
piccola in verità
scappata dal cielo
prima della pioggia.

LA SIGARETTA

Non vuole spegnersi

il tacco della donna che l'ha gettata
ha fallito

la ruota giovane dello scooter
ha fallito

la furia di un temporale improvviso
ha fallito

non le resta che
un centimetro di vita

arde lentamente
ignara e felice.

LA FOGLIA DI PLATANO

mi ha seguito
fino alla panchina
come una donna ubriaca

non era timida
solo impacciata

è venuta a sedersi
accanto alla mia mano

e l'ho accarezzata.

IL CANCELLO

Lo so che
ti apri a comando
e ti spinge un ottuso
pistone

però mi ricordo
un tempo quando
facevi un rumore gentile

poi la tua piccola chiave
cadde sotto la grata.

LA STRADA ASFALTATA

Non è la tua pelle grigia
che mi spaventa
ma le ferite e le buche
i silenziosi dossi e le rughe
come se il tempo non ti lasciasse tempo
di decidere se fermarti o proseguire.

IL VICOLO DEI GATTI

Sono arrivata
in un vicolo cieco che ignora
quello che ha davanti
macerie ortiche gatti

forse sono quattro
ma non fanno che saltare
tra le ciotole piene
e i resti di un cortile

un gatto bianco e nero
si viene a strofinare
sulla mia gamba

un occhio verde
un occhio giallo
uno per ferire
uno per amare.

SEMAFORO

Il solo
ad arrossire
ancora.

POZZANGHERA

L'abbiamo vista insieme
in mezzo alla strada
sola e bagnata

io ho pensato a un'isola
tu a un'astronave.

BOTTIGLIA DI VETRO

Rotola fino a me
e non so
da dove arriva

forse dal mare di persone
che mi sfiora appena

forse dalla brezza
di parole del naufragio
quotidiano

arriva tintinnando
una richiesta d'aiuto
in una cocacola.

CHEWING-GUM

Un grumo amorfo
in attesa di incollarsi
al prossimo passante

eccolo silenzioso
sotto il mio tacco

il chewing-gum
di qualcuno

rimugina parole
masticate in fretta.

FINESTRA

Un vetro sporco come un'anima
in attesa del confessore e tende
addormentate

questa casa è un veliero
orfano di vento

mi fermo a sbirciare
il naufragio che abita dentro

i suoi fratelli le foto i quadri
alle pareti

tra me e il vuoto c'è solo
il vetro gelato.

PARABREZZA

Una ragazza e un motorino
in volo come un sogno
di Chagall

a malincuore atterrano
dopo ore e ore
una scheggia del parabrezza
e un guanto giallo.

LINEA GIALLA

Mi ha portato fin qui
ed è sparita
senza preavviso

mi guardo in giro
occhi appuntiti
case arrabbiate

una donna in vestaglia
s'affaccia a controllare

non riesco a capire
le sue parole, volano via

nuvole di fumo
pietrificate.

FARI

Di notte si rischia di restare
impigliati alla luce dei fari
come pipistrelli sorpresi
a fissare stelle cadenti.

STATUE

Il cavallo di pietra
tradisce il suo cavaliere

dopo secoli d'immobile fedeltà
disarciona la statua

e si allontana al galoppo
nel viale.

FONTANA

Sono venuta a bere
da questa bocca
come fanno gli uccelli
e i cani randagi

qua sono arrivati
tutti i vagabondi del mondo

si beve un sorso alla volta
la Storia.

L'ALTALENA DEL SATIRO

*E non continuate a domandarmi chi sono.
Possibile che pensate che io sia stato
una lunga linea retta
che va da questo punto a quello?*

Dante Maffia, *Scorci dalle fessure*

I

GIRANDOLA

Solo io ancora ferma

si muove la stanza
e il soffitto

una giostra
di sedie e tramonti
una danza

sul tavolo pelle
di muschio e funghi

sul tappeto dormiveglia
di cervi di paglia

m'aggrappo alla sedia
prima che il foglio cominci
a ondeggiare

come una foglia
sul ramo.

PAROLE AL TRAMONTO

Le parole mi ronzano intorno
zanzare noiose

ogni tanto
ne schiaccio una
sulla pagina bianca

silenzioso calvario
d'estate

e pagine e pagine
macchiate di sangue

al tramonto.

SOGNI IN CORTILE

Il mio gatto sognava un salmone
mio figlio in piedi al timone

s'incontrarono in cortile una notte
i due sogni a giocare

io dietro la porta
stavo a guardare

poi venne il leone
tra gli artigli
porgeva la chiave.

L'ARMADIO

S'interroga
ai piedi dell'albero
un artigiano:

all'improvviso è fiorito
all'improvviso è tornato

vivo.

Ci ha ingannato per tutto
l'inverno.

Appenderemo i vestiti
ai rami.

CHI

dirà a Dio

che è solo al mondo
e che il solo mondo
è solo

un immondo buco
nero?

Forse il satiro
sul soffitto a dondolare

tra il bianco
e il nero.

IL NODO

Si chiudono

i fiori dei divani
la finestra di fronte
la bocca del forno
la fredda fontana.

Si chiudono
pagine di libri
artigli di leoni
ali di pipistrelli
con un rumore sordo

s'aprono occhi
frugano il mondo

s'allargano dita
che affondano

in un disfatto attimo
di silenzio

in un gomito aggrappato
a un filo

un nodo di lana appeso
al soffitto.

SCIARPA VERDE

Quella sciarpa

così verde

così liscia

così aggrappata

al collo come un rampicante

intorno a un palo

si scioglierà stasera

gocciolando dalla spalliera

al letto

sciropo alla menta

neve di primavera.

LA VIRGOLA

Ho fatto un sogno

un cane e un canguro
una fiamma e una candela

una virgola di notte
tra me e il giorno

prima il cane salta
poi la fiamma sfrigola
infine il canguro spegne
la candela nel marsupio

il tempo non esisteva
era solo una ragnatela
di cielo sulla pelle

il suo disegno leggero
fremeva ad ogni respiro
catturava colori

il mondo intero è lento
sedimento sul fondo
feccia della notte
breccia nella botte
sangue che rimbrotta

il letto che ci ha cullato
vola via dalla stanza

dalla finestra entra
il profumo del vino.

IL TAVOLO

Il mio tavolo è stanco
di piatti posate portate

è un malinconico
sognatore alla ricerca
di un prato

il minimo tepore
lo fa sussultare

cerca il sole
in un piatto di brodo

insegue carovane
di formiche e briciole

teme il fuoco.

A.A.A.

A tutti i giardini pensili

A tutte le rose nei fossi

A tutte le ginestre nei dossi

cercasi profumo

di sogni.

LA SCATOLA NERA

Sono entrata nella scatola nera
del mondo

un confessionale in fondo
a una chiesa

buco nero che inghiotte
notte che perdona

sono riemersa dopo anni
luce, un raggio

che illumina i peccati
in fila

che accende candele
ai piedi

dei santi. L'ombra
di un viso nel buio della grata

mi àncora a un banco
a largo della navata

cado in ginocchio
a pregare.

L'ULTIMA GUARDIANA DEI PORCI

Qui non si sente

il profumo del mare
il respiro dell'onda
il canto della balena

il cielo è una pozzanghera
di fango dove rotolano
i porci fino a sera

sono la guardiana dei porci
da offrire ho solo
mele marce bucce torsoli
e pasture da leccare

ingrassano ogni minuto
e tutto è inutile:

la brezza di sale
il lenzuolo steso ad asciugare

il suo sbattere sull'aia
come una vela.

QUELLE COME ME

s'insinuano
tra memorie e silenzio

inciampano nel palato
sputano fuori parole

dopo inaudite lotte
spingono avanti e indietro
ritornano e non si fermano
con le punte dei piedi
toccano il cielo.

Un tempo quelle come me
parlavano il colore nero

erano ombre
di parole
su nuvole azzurre.

COME UN'ARANCIA

Solo silenzio come

un bimbo muto
un ragno in un imbuto
una crosta di pane indurito
una macchia sul muro ingiallito

la muffa sulla parete
la voce alla radio di un prete
la pioggia sui vetri del treno

la coda di un cane e le mosche
una chiave in fondo alle tasche

i serpenti arrotolati tra i sassi
l'eco lontana dei massi

bisogna essere pazienti con la vita
come un'arancia appesa a un ramo

fuori la buccia amara
dentro gli spicchi rossi.

CONVENTO

Corridoi e luci
s'avverte il freddo dei letti:
voci di suore.

SOLO IL FUOCO

Io non ricordo nulla e niente è più falso
di un ricordo

non ricordo
chi mi tagliò i capelli
né la sua mano grande
né la mia testa molle

non ricordo
se il gatto rosso miagolò
né se mi riconobbe

non ricordo il tavolo
le sue gambe torte
da vecchia che si siede
a gambe aperte

non ricordo il braciere
l'odore di bruciato
ciabatte lasciate
faccia a faccia con
il carbone ardente

non ricordo le sue parole
forse mi diceva
di smettere di sollevare

la coperta di lana
o forse era il suo scialle

non ricordo niente
solo la cenere
e sotto il fuoco.

SOTTO IL TAVOLO

la mia poesia
l'ho lasciata

in cucina
tra i gatti

a leccare un piattino di latte
a giocare con un pezzo di lego

la mia poesia
non mi vuole seguire
in salotto

dice che sotto il tavolo
è a casa.

OGGI

non ho imparato niente
non ho amato nessuno
non ho scritto una parola
non ho versato una lacrima
non ho sprecato un sorriso
non ho aperto una scatola
non ho ascoltato un bambino

oggi non ho vissuto.

II

LA FABBRICA DEL FANGO

Domani un pezzo di cielo sarà
sciolto

una pozzanghera in più fa comodo
a molti.

STANCA DI PIOGGIA

La pioggia fuori fruga
una pozzanghera

quasi l'impronta bagnata
di una corsa

sera disciolta
sostanza liquida
che scivola

sul fondo
della strada.

Stanca di pioggia
la casa spalanca
il portone:

la collezione di farfalle
vola via dall'androne.

L'ORA INCASTRATA

È l'ora incastrata
tra le lancette

tempo di troppo
tempo che non scorre
tempo che non corre
tempo che forse percorre

una salita
infinita.

LA CLESSIDRA

Stasera mi guardo
allo specchio

vedo soltanto
la vita stretta
di una clessidra

nient'altro che questo
soltanto uno stretto

nodo di vetro
fiotto di sabbia
tempo che scorre
assordante dentro

colpa di un vortice d'acqua
accanita su stoviglie stupite
e di tanta rabbia

colpa di ore rinchiusse
nel caldo ventre
di una vecchia
casa

colpa di una notte
immobile dentro

alle cose

come sostanza nera
dentro un uccello
impagliato

colpa della montagna
di sabbia che il mio corpo
capovolge

ogni sessanta
secondi.

CAROVANA

I bambini nei letti
e file di biscotti nei tegami

calzini spaiati nei cassetti
si cercano al buio
come gemelli lontani

ho sentito il rumore dell'ancora
in salotto graffiare il fondale
s'arena tra cuscini e divani
la mia nave

solo la notte
avanza con furore
disperde una carovana d'ore
nella stanza

solleva onde di
parole.

LO STUPORE

Non mi sono sorpresa
a vedere la rosa fiorire
nel vaso dimenticato

non mi sono sorpresa
quando una sola candela
ha scaldato la stanza

non mi sono sorpresa
del la voce della teiera
delle gocce che salgono
sul vetro bagnato

non mi sono sorpresa
quando la sera
si è fermata sulla soglia

il viso arrossato di una bambina
come se la corsa del sole
dietro alle case
avesse lasciato una traccia
sulle sue guance
prima di entrare

nel buio
sei tu che mi parli per primo

dello stupore

sei tu che m'insegni a restare
muta davanti alle cose
un attimo prima che la luce
le accenda per noi.

SOPRA AL TAVOLO

vino d'ottobre
macchia sulla tovaglia
rivoluzione

UMANO

Vivere
senza lasciare impronte

passi invisibili
su dune d'aria

sperare sempre
in un paio d'ali.

SENTIERO

Oggi il cielo
è un letto

rifatto dal vento
lindo e puro

non solo bianco
c'è un po' di tutto

oggi il cielo
non è un tetto

sembra più un sentiero
tra boschi bianchi

lenzuola impigliate a rami
d'aria.

L'ALTALENA DEL SATIRO

continua a dondolare
sul soffitto

niente vento
niente bambino
niente mano
niente bocca

che ride e ride e ride
che dice più forte!

ai miei versi non chiedo altro

continue a dondolare
sul prato

come l'altalena del satiro.

CONGEDO

Lasciemo tutto
sul molo

come le mogli
dei marinai

getteremo il cuore agli scogli
come un mollusco molle

sperando che un gabbiano lo afferri
al volo

il becco torto
e un grido
di gioia.

NOTE SULL'AUTRICE



Giovanna Iorio vive a Roma. Ha tradotto poesia e narrativa, tra cui *La vergine nel giardino* di Antonia Byatt (Einaudi 2001) e *Dopo lungo silenzio* (Mobydick, 1997). I suoi racconti sono in diverse raccolte, tra cui *100 storie per quando è troppo tardi* (AA.VV. Feltrinelli), *Roma per Roma* (Edizioni Progetto Cultura), *Rosso da camera* (AA.VV. Perrone Editore,

2012), *100 storie per quando è veramente troppo tardi* (AA.VV. Feltrinelli). Le raccolte di poesia sono: *La memoria dell'acqua* (Ghaleb Editore); *Mare Nostrum* (CFR); *In-chiostro* (Delta 3 Edizioni); *Al cappero piace soffrire* (Progetto Cultura); *Una Venere nel Tevere* (CFR); *La/crime/ndays* (CFR). Tra le antologie recenti ricordiamo *La forza delle parole* (AA.VV. Fara Editore); *Pazziando* (AA. VV. Fara Editore); *Percezioni dell'invisibile* (AA.VV. Edizioni L'Arca Felice); *Ifigenia siamo noi* (AA.VV. Scuderi Ed.). È redattore di *Finzioni* e ha una rubrica di racconti sul sito *Roma&Roma*. Il suo blog personale è *Amici di Letture e di Leggerezza*.
(<http://amicidiletture.blogspot.it/>)

(...)

- 140 [Nell'imminenza del giorno](#), Tomaso Pieragnolo
[Poesia/Traduzioni]
- 141 [Apparizioni pittoriche nella Recherche](#), Gennaro Oliviero
[Saggio]
- 142 [Saggi sparsi su Proust](#), Valentina Corbani [Saggi]
- 143 [Lev Semenovič Rubiņštejn](#), Sara Zaghini [Saggio]
- 144 [Du côté de chez Swann](#), Marcel Proust [Romanzo]
- 145 [Dalla Normandia alla Bretagna](#), Franca Alaimo [Epistolario]
- 146 [À l'ombre des jeunes filles en fleurs](#), Marcel Proust
[Romanzo]
- 147 [Dalla parte di Swann](#), a cura di G. Brenna e R. Maggiani
[Calendario 2014]
- 148 [ANUDA](#), Davide Cortese [Poesia]
- 149 [Le Côté de Guermantes](#), Marcel Proust [Romanzo]
- 150 [Entropie](#), Rosemily Paticchio [Poesia]
- 151 [Sodome et Gomorrhe](#), Marcel Proust [Romanzo]
- 152 [L'invasione degli storni](#), Roberto Mosi [Poesia e immagini]
- 153 [Le Passioni](#), Anna de Noailles [Poesia, traduzione di
Giuliano Brenna]
- 154 [La Prisonnière](#), Marcel Proust [Romanzo]
- 155 [Intrecci d'acqua, terra e cielo](#), F. Porta A. Piasecka [Poesia e
fotografia]
- 156 [Curve di livello](#), Annamaria Ferramosca [Poesia]
- 157 [Albertine disparue](#), Marcel Proust [Romanzo]
- 158 [Le Temps retrouvé](#), Marcel Proust [Romanzo]

AUTORIZZAZIONI

Questo libro elettronico (eBook) è un *Libro libero* proposto in formato pdf da *LaRecherche.it* ed è scaricabile e consultabile gratuitamente.

Publicato nel mese di giugno 2014 sui siti:

www.ebook-larecherche.it

www.larecherche.it

eBook n. 159

Collana a cura di Giuliano Brenna e Roberto Maggiani

Per contatti: ebook@larecherche.it

[Senza l'autorizzazione dell'autore, è consentita soltanto la diffusione gratuita dei testi in versione elettronica (non a stampa), purché se ne citino correttamente autore, titolo e sito web di provenienza: www.ebook-larecherche.it]

*

L'autore, con la pubblicazione del presente eBook, dichiara implicitamente che i testi da lui proposti e qui pubblicati, sono di propria stesura e non violano in nessun modo le leggi sul diritto d'autore, e dà esplicito consenso alla pubblicazione dei propri testi, editi e/o inediti che siano, in esso contenuti, pertanto solleva *LaRecherche.it* e relativi redattori e/o curatori da ogni responsabilità riguardo diritti d'autore ed editoriali; se i testi fossero già editi da altro editore, l'autore dichiara, sotto la propria responsabilità, che i testi forniti e qui pubblicati, per scadenza avvenuta dei relativi contratti, sono esenti da diritti editoriali, o, nel caso di contratti ancora in corso, l'autore dichiara che l'editore, da lui stesso contattato, consente la libera e gratuita pubblicazione dei testi qui pubblicati.